

ARRONE (TR)

Arrone deriverebbe il suo nome dalla famiglia dei nobili Arroni, che secondo lo storico folignate Ludovico Iacobilli lo fondarono nel sec. IX d.C. Iacobilli trasse queste notizie dagli archivi delle abbazie di Subiaco, Farfa e Ferentillo. Il nome è comunque documentato nel sec. X con Giuseppe "Dominus Castri Arroni".



Introduzione e Storia ...

Arrone deriverebbe il suo nome dalla famiglia dei nobili Arroni, che secondo lo storico folignate Ludovico Iacobilli lo fondarono nel sec. IX d.C. Iacobilli trasse queste notizie dagli archivi delle abbazie di Subiaco, Farfa e Ferentillo. Il nome è comunque documentato nel sec. X con Giuseppe "Dominus Castri Arroni".

La storia bimillenaria del borgo è testimoniata dal rinvenimento di un cippo in travertino, di una lastra marmorea con iscrizione presso la chiesa di san Lorenzo a Tripozzo, di una testa femminile in marmo risalente al II sec. a.C., di alcuni bronzetti e di un sigillo provenienti da un probabile santuario sulla cima del monte di Arrone.

Nell'Alto Medioevo gli insediamenti sparsi sui colli vengono abbandonati e la popolazione si concentra in luoghi fortificati per iniziativa dei proprietari. Gli Arroni, un gruppo nobile probabilmente legato ai gastaldi di Rieti, spinti dalle devastazioni di Saraceni e Ungari (sec. IX e X) fondano i castelli di Arrone, Casteldilago, Rocca Accarini, Papigno e altre fortificazioni nella Valnerina.

Il gruppo nobile risulta obbedire a Corrado duca di Spoleto, ma nel 1190 con la fine del Ducato e l'affermazione del Comune spoletino, la numerosa consorte degli Arroni si sottomette al podestà di questa città.

Nel 1347 anche Arrone diventa Comune, liberandosi dalla plurisecolare signoria dei "Domini Castri Arroni". Nel 1527 il territorio subisce il saccheggio delle truppe colonnesi provenienti dal "sacco di Roma". Nel 1799

ancora il saccheggio e l'incendio perpetrato dalle truppe francesi, che puniscono crudelmente il paese per essersi ribellato. Nel 1860 Arrone entra a far parte del Regno d'Italia e il suo primo sindaco fu il capitano garibaldino Gaetano Turchetti.

Ancora oggi il borgo rispecchia la struttura difensiva medievale. L'abitato, infatti, è circondato da un sistema di torri e cinte murarie poste a difesa della strada che collegava la zona di Rieti con quella di Spoleto. Arrone è composto da due antichi nuclei abitativi e da un terzo molto più recente, periferico rispetto all'originario, dislocato nella parte pianeggiante lungo la strada per Polino. I nuclei più antichi sono denominati "La Terra" e "Santa Maria".

"La Terra" rappresenta di fatto l'insediamento primordiale, tanto da testimoniare ancora i caratteri di rocca difensiva grazie alla presenza del castello degli Arroni. Fra le sue mura custodisce la gotica chiesa di San Giovanni, nella cui abside poligonale si trovano preziosi affreschi quattrocenteschi con la suggestiva Crocifissione. Nei pressi della chiesa si trova la "Porta di San Giovanni", che collega il borgo al quartiere medievale, caratterizzata da un arco a sesto acuto di tipica ispirazione gotica.

Parco del Nera

Comuni di Terni, Montefranco, Arrone, Ferentillo - Superficie: 2.120 ha

E' il parco delle acque: i fiumi Velino e Nera, il lago di Piediluco, la cascata delle Marmore, le grandi centrali idroelettriche per le acciaierie di Terni. Lungo la valle fluviale i piccoli centri fortificati: Arrone, Ferentillo, Montefranco; i monasteri, le torri di guardia. E' il parco dello sport delle acque: il canottaggio, il rafting, la canoa. E' il parco dell'arrampicata libera: le rocce naturali, la grande palestra artificiale. Il Parco fluviale comprende il fiume Nera nel tratto medio-inferiore del suo corso, dal confine con la Provincia di Terni alla confluenza con il Velino alla Cascata delle Marmore. Il Parco comprende territori significativi per caratteristiche ambientali, per testimonianze culturali, archeologiche e monumentali.



Il corso fluviale è stato certamente modificato dallo sfruttamento idroelettrico che con il canale medio-Nera conduce parte delle risorse idriche direttamente al Lago di Piediluco e sicuramente influiscono sulla portata del Nera i prelievi per usi idropotabili effettuati alle sorgenti di Monte Sant' Angelo, ma la bassa Valnerina conserva ancora gran parte della sua bellezza paesaggistica.

La popolazione dell'area di gravitazione del Parco è di circa 9.000 abitanti. Il territorio di fondovalle è intensamente utilizzato con colture ortive, frutteti e vigneti, ma la caratterizzazione della valle è data dagli olivi, i cui impianti salgono fino al limite di coltivabilità.

Nel territorio del Parco, sono insediate attività manifatturiere, di cui le fondamentali impegnate nel settore alimentare. Elevato è il livello dei servizi e delle strutture ricreative che, oltre alla vicina città di Terni, offrono i tre Comuni della valle. Diffuse e di qualità sono le strutture di ristorazione che valorizzano efficacemente i prodotti della zona: il pesce di fiume, l'olio d'oliva, i tartufi.

Il territorio del Parco è ricco di testimonianze storiche ed artistiche integrate completamente nell'ambiente. La chiostra dei monti, le gole e le forre perpendicolari alla valle sono di grande fascino e accessibilità, ma la caratterizzazione del Parco è data dalla idrografia: il corso del Nera con i suoi affluenti, la Cascata delle Marmore hanno evidenza tale da caratterizzare l'ambito quale "Parco delle acque".

Riferimenti di contatto - Parco regionale del Fiume Nera - Via San Francesco 52 05031 Arrone (TR) - Tel 0744 389966 - Fax 0744 389947.

Rocche e Castelli intorno alla cascata delle Marmore

Arrone non è solamente un borgo medioevale. E' molto di più. E' un luogo dove pietre, strade, monumenti, raccontano sì di una vita passata, ma anche di un presente stimolante. Perché sulla via battuta un tempo dai commercianti (il paese era un importante snodo commerciale, sulla strada tra Abruzzo e Ducato di Spoleto) oggi si pedala in mountain bike; sulle sponde del fiume Nera, nel medioevo chissà quante volte percorse dai monaci, oggi si pratica il rafting; nelle montagne intorno, ricche di testimonianze romane, oggi ci si emoziona col trekking e l'arrampicata sportiva. Ecco il piatto forte: non solo prodotti tipici – tartufo e olio d'oliva in testa – ma un misto di passato e presente, di antichi edifici, di natura incontaminata e di turismo "ambientale".



Vita sana, natura, buona cucina.

Nel Parco del fiume Nera, dove il borgo si trova a due passi dalla Cascata delle Marmore, c'è anche molta storia, a cominciare dai castelli di poggio. Per esempio quello di Arrone, eretto nel IX sec. d.C. dalla famiglia degli Arroni (da cui il nome). Intorno al castello si formò il primo nucleo del paese dominato per lungo tempo dalla famiglia nobile romana. Nelle vie del centro intatti i segni del tempo: intatti nel campanile civico, nella torre "degli olivi", nella chiesa trecentesca di San Giovanni Battista, nella collegiata cinquecentesca di Santa Maria Assunta e nell'ex convento di San Francesco. Edifici di valore architettonico in cui rimangono affreschi influenzati dalla scuola dello "Spagna" e di Filippo Lippi, pittori del XV-XI sec. E poi un altro castello nella frazione Casteldilago, sorta su uno sperone roccioso a ridosso di un lago scomparso. Facile intuire le origini del nome. Anche qui molta storia; nella chiesa di San Valentino, in quella di San Nicola (con affreschi di Giovanni Di Pietro detto "Lo Spagna"), nel santuario della Madonna dello Scoglio. Quest'ultimo, eretto nel XVI sec. sotto un costone a strapiombo, venne costruito intorno a un'immagine della Madonna dipinta su roccia - narra la leggenda - apparsa a un nobiluomo locale. In ricordo dell'evento ancora oggi si tengono processioni e riti religiosi.

Altre testimonianze umane gli antichi molini d'epoca romana (l'attività molitoria era favorita dalla ricchezza di acque), i templi anch'essi d'epoca romana e i ruderi di opere più recenti diventati oggetto d'archeologia industriale, come la miniera di lignite nella frazione di Buonacquisto chiusa nel 1958 quando le nuove fonti energetiche irrupero sulla scena.

Un viaggio nel tempo su un territorio di 40 chilometri quadrati esteso a Nord-Est della Cascata delle Marmore, lungo la riva del fiume Nera. La zona collinare, ricca di verde, giunge ad affacciarsi sul lago di Piediluco. Nove le frazioni del comune di Arrone, tutti borghi medioevali caratteristici: Casteldilago, Palombare, Rosciano, Castiglioni, Valledutra, Tripozzo, Vallecupa, Colle S. Angelo e Buonacquisto.



I prodotti tipici

Nell'area del Parco fluviale del Nera - in cui insiste Arrone - è praticata la coltivazione biologica, ovvero nessun utilizzo di sostanze chimiche a garanzia di qualità e rispetto ambientale. I prodotti tipici sono l'olio, il tartufo, le specie d'acqua dolce come trota e gamberi. Ma non vanno dimenticati i frutti di bosco; funghi,

fragole, more, lamponi e nemmeno la produzione di miele (particolare quello derivato dal corbezzolo, con caratteristico sapore amarognolo utilizzato nella preparazione di alcuni dolci). Famosa la norcineria della Valnerina, quindi l'eccellente produzione di salumi e insaccati, dal prosciutto alle salsicce ai mazzafegati dolci, salati, freschi o stagionati. Ottima anche la produzione di formaggio pecorino, nota per la qualità derivata dall'ambiente integro in cui pascolano gli ovini.



I piatti tipici

La cucina, ovviamente, non può che ispirarsi ai prodotti locali. Ecco, allora, alcuni piatti tipici. **ANTIPASTI:** frittata al tartufo, crostini al tartufo, gamberetti in salsa verde. **PRIMI PIATTI:** brodetto di gamberi, ciriole con filetti di trota e tartufo nero, picchietti alla paesana, tagliatelle al sugo di trota, tagliolini ai gamberi di fiume, zuppa di riso con gli strigoli. **SECONDI PIATTI:** scottadito di agnello (foto sopra) con battuto di lardo ed erbe, trota arrosto, trote lessate al tartufo. **DOLCI:** pampepato, dolce natalizio tipico locale, con cioccolata, pepe e frutta secca.

Sagre e Manifestazioni da non perdere ...

6 gennaio, La BEFANA scende in canoa lungo il Fiume NERA per distribuire Doni ai Bambini.

Forse zero gradi, forse no, ma la Befana non sente ragioni e come tutti gli anni il 6 gennaio scende in canoa lungo il fiume Nera. Trecento metri fino al centro kayak di Arrone, dove finalmente la vecchietta più famosa del mondo attracca per distribuire calze piene di doni ai bambini. Tanti, ogni volta. E' la tradizionale discesa dell'Epifania organizzata dal "Gruppo canoe Terni". Un atleta – uno di quelli che partecipa alle varie

competizioni sui fiumi dello Stivale - indossa i panni della Befana e accompagnato da una decina di colleghi (tre imbarcazioni in tutto) percorre i trecento metri scopa e pagaia alla mano. Al centro, intanto, un'animatrice intrattiene i bimbi che insieme ai genitori hanno sempre premiato la manifestazione giungendo numerosi pure dai borghi limitrofi. E non importa se fa freddo: quando arriva la Befana bisogna esserci. L'Appuntamento è fissato per le ore 17:00, momento in cui la canoa salpa per la sua "missione".



"Mangiando per le vie del paese" - 29 e 30 maggio - kermesse gastronomica ma non solo .

Antipasto, penne all'arrabbiata, arrosto alla brace, fagioli, bruschetta, dolci fatti in casa. Tutto rigorosamente genuino, visto che la maggior parte degli ingredienti viene prodotto in loco. Questa Festa mantiene le promesse offrendo due serate con iter gastronomico lungo le vie del paese, allietato dagli stornellatori a braccio di Tolentino che accompagneranno i partecipanti fino al termine della degustazione. Si comincia alle ore 19.00 tirando fino a notte, magari usufruendo del servizio navetta che collega il parcheggio alla piazza, attivo dalle 19.00 alle 24.00. E' il clou della festa organizzata a fine maggio a Rosciano, antico borgo a due passi da Arrone. Come tradizione l'hanno preparata i residenti, soprattutto quel nugolo di famiglie riunitesi in comitato per promuovere la manifestazione. Che non è solo mangereccia. Se non piove, il tutto esaurito è scontato (avviene ormai da anni), grazie anche ai turisti intercettati dalle varie attrattive del comprensorio, in primis la cascata delle Marmore.

FESTA DI SAN GIOVANNI a la SAGRA DELL'ACQUACOTTA - dal 20 al 28 giugno.

Chi abita in città potrebbe non capire. D'altronde, i turisti che frequentano la Valnerina normalmente sono abituati ai ritmi frenetici urbani. Come immaginare, allora, una processione tanto partecipata dagli abitanti di Arrone in occasione della festa di san Giovanni? Gli arronesi non si stupiscono perché sanno quanto la comunità locale tenga alla festa del santo patrono. Lo sanno, e dal 20 al 28 giugno contribuiscono all'ennesimo successo della kermesse targata 2009. Pronto il comitato costituito ad hoc, ottimo il programma stilato. I festeggiamenti in onore di Giovanni Battista, santo patrono di Arrone, cominciano il 20 giugno per protrarsi fino alla tarda serata del 28, quando la banda musicale si esibirà nella centralissima piazza Garibaldi. Le sue note chiuderanno una kermesse fatta di sacro e profano, di piano bar, karaoke e sfilate di moda, processioni e riti religiosi. Di commedie teatrali e spettacoli pirotecnici, senza dimenticare il saggio finale della scuola comunale di musica, anch'esso in piazza Garibaldi. Le processioni religiose, deputate a trasportare la statua del santo tra le vie del paese, come da tradizione prenderanno il via dal 24, giorno di nascita di Giovanni Battista. Al mattino, dal castello si scenderà fino alla chiesa di santa Maria Assunta, mentre il pomeriggio si farà un giro più ampio, toccando le vie principali per tornare di nuovo nella chiesa di santa Maria Assunta. Lì verrà celebrata la messa. E la famosa sagra dell'acquacotta? Niente paura. L'antica zuppa regina dei piatti "poveri" (l'acquacotta, appunto), fatta con pane raffermo, verdure cotte,

formaggio e uova, verrà servita insieme ai prodotti tipici locali negli stand allestiti presso il centro canoe, appena all'ingresso del paese.

ARRONE e dintorni : Ecco le Feste di Primavera.

Con questa stagione, sono lore le protagoniste in Valnerina, le frazioni arroccate nella vallata, i borghi di antichissime origini che piano piano, uno dopo l'altro, cominciano a ravvivare il territorio. Si parte dal secondo weekend del mese, quando Colle Sant'Angelo, paesino nel comune di **Arrone**, festeggia san Michele con rito religioso e programma civile. Non una semplice festa, ma il respiro di una comunità che lascia il segno nella vita sociale del comprensorio. Il programma religioso prevede la Santa Messa, la processione nelle vie del paese, la benedizione. Quello civile, mostre di pittura e fotografia, spettacoli musicali, parata di auto storiche, gara estemporanea di pittura. Gli sparatori di Casteldilago, quindi gran finale coi fuochi d'artificio il 10 maggio alle ore 22.30.

Dopodiché sarà la volta di **Buonacquisto**, altro borgo nei dintorni di Arrone, noto alle cronache per aver ospitato una miniera di lignite fino agli anni Cinquanta. Borgo capace di donarsi un'associazione culturale ("Buonacquisto Insieme") tra le più intraprendenti del comprensorio. La festa di Buonacquisto, dedicata a san Venanzio Martire, raggiunge il clou nei giorni 17/18 e 23/24 maggio. Anche in questo caso Santa Messa e processione lungo le vie del paese per il rito religioso, spettacoli e gruppi folkloristici per quello civile. Il 17, come sempre, la scuola di musica del Comune di Arrone tiene un concerto (ore 18, chiesa S.M. Maddalena) nell'ambito di un programma che vede gli allievi diretti da Fabio Ceccarelli attivi nelle varie frazioni in occasione delle ricorrenze. Da ricordare anche l'omaggio ai caduti con deposizione di una corona d'alloro da parte dell'Arma dei Carabinieri e la presenza durante la manifestazione degli stand Avis. Dulcis in fundo, degustazione di prodotti tipici e spettacoli pirotecnici.

Gli allievi di Ceccarelli sono anche a **Rosciano**, quando il 23 e 24 maggio il borgo sulla via per Polino si vestirà a festa. Perché "**Rosciano in festa**" non poteva certo mancare, con la sua "famosa" degustazione di prodotti tipici lungo le vie del borgo cucinati dalle donne del paese. Roba da leccarsi i baffi, dopo le esibizioni in programma. Oltre al saggio della scuola comunale di musica di Arrone, c'è l'esibizione di un'orchestra famosa, ci sono le danze latino-americane eseguite da giovanissimi allievi, ci sono i canti degli "Stornellatori a braccio" di Camerino, ci sono gli stand sull'educazione ecologica allestiti dal Centro iniziative ambientali Valnerina. Insomma, tra Arrone e dintorni, c'è tutto per godersi l'inizio della bella stagione.



Dopo aver raccontato di una valle in festa, con sagre, fuochi, processioni e quant'altro, tutte intorno ad **Arrone**, dopo aver raccontato delle frazioni e dei festeggiamenti in onore dei santi patroni, ora tocca al comune capoluogo. La **sagra dell'acquacotta** arriva così, all'inizio dell'estate, dopo che altri hanno aperto la strada. Comincia il 21 giugno e finisce il 29, allestendo lo stand gastronomico presso il centro canoe, con apertura ogni giorno dalle 19,30 alle 24.00. Ed è solo uno degli appuntamenti: la festa di Arrone, infatti, in onore del patrono san Giovanni Battista, comprende un sacco di altre cose. Ad esempio le due gare nazionali di discesa in canoa (sul fiume Nera, 21 e 22 giugno), l'uscita in mountain bike con guide esperte (22 giugno), le gare di auto radiocomandate intorno al campo sportivo (22 giugno). Sono solo alcune delle proposte messe in piedi dall'organizzazione, quel comitato festeggiamenti ormai diventato punto di riferimento. La sagra prende il nome da un piatto povero (foto sopra): l'acquacotta, appunto. Pane raffermo, verdure cotte, formaggio, uova, per una zuppa buonissima piatto forte degli stand allestiti dal comitato, insieme alle carni tipiche, all'olio ecc. ecc. Nella kermesse rientra l'esposizione di prodotti tipici locali (in piazza Garibaldi, tutta la settimana), vari spettacoli musicali, i fuochi d'artificio (24 giugno ore 23,45 presso il campo sportivo), la recita all'aperto del giorno 29. Passando per la fiera in piazza del Mercato, capace di attirare espositori locali e da fuori regione (25 giugno dalle ore 8,30). Poi c'è il programma religioso, al quale partecipa l'arcivescovo di Spoleto e Norcia. Oltre alla processione con la statua del santo, si svolgono molte altre attività a contorno della manifestazione. Insomma, c'è molto da vedere e molto da gustare in assoluta sicurezza, anche perché i macchinari utilizzati hanno ottenuto l'ok della Asl.

Il 14 novembre la FESTA DI SAN MARTINO, fra vino novello, castagne e poesie dialettale.

Ormai è un must di stagione. Alla festa di san Martino, organizzata dall'associazione culturale "Magister", non si può mancare. In tutte le edizioni nella chiesetta della Madonna della Quercia non si trova posto, tanti i partecipanti. Superano abbondantemente il centinaio. Quindi il 14 novembre la tradizione viene rinverdata a forza di canti, poesie, ricordi ed espressioni del dialetto locale, senza dimenticare le castagne arrosto con raspato di stagione e vino novello. Questo il nocciolo della festa organizzata presso la chiesa della Madonna della Quercia dall'associazione "Magister", ogni anno a novembre.

"Un pomeriggio in allegria nel rispetto della tradizione", dice il presidente Alberto Ascani. E gli si può credere. Di anno in anno, alla kermesse arrivano anche dai comuni limitrofi, in qualche caso persino turisti in vacanza per la Valnerina. Tanto più che l'ingresso è gratuito.

Campanari in azione per la FESTA DELLA VENUTA – 8 dicembre ad Arrone.

Secondo credenza popolare la Santa Casa dove la Madonna ricevette l'annunciazione dell'Angelo fu trasferita dalla Palestina a Loreto – Marche - nell'anno 1294. Furono gli angeli a compiere il miracolo. Quando sorvolarono la Valnerina, nelle campagne vennero accesi fuochi mentre nelle chiese si suonò a festa per glorificare il passaggio. L'associazione campanari di Arrone ogni anno fa rivivere l'evento, con tanto di falò e "sonata" notturna. Bruschetta, olio novello, vino e prodotti tipici. Niente male.

E' la "Festa della Venuta", celebrata ad Arrone l'8 dicembre col contributo e il patrocinio del Comune. La festa è in piazza Garibaldi con inizio alle ore 20.00: come da tradizione verrà acceso un falò vicino al quale gustare bruschetta, salsicce arrosto, vino e olio novelli, il tutto rigorosamente gratuito. Festa culminante il giorno 9, quando alle ore 23 si suoneranno le campane della chiesa di San Giovanni nel cuore del castello.

Sarà il gruppo dei campanari a farlo, grazie al quale l'antico mestiere non è andato perso. Un gruppo di appassionati nato 11 anni fa, talmente appassionati da contattare i colleghi di Gubbio per imparare la

tecnica. Oggi padroneggiano il “metodo umbro”, con tanto di “dondolamento” del campanone maggiore e posizionamento “a bicchiere”.

NATALE - L'EVENTO-CLOU: IL PRESEPE VIVENTE

Questa kermesse, merita davvero una particolare menzione. Entrata di diritto fra le più belle del centro Italia (nel suo genere), richiede uno sforzo organizzativo ragguardevole sostenuto dal Comitato, dal suo presidente Stefano Cruciani, e dai suoi “adepti” che non lesinano volontà e impegno. Così vengono sempre proposte nuove “chicche”, nonostante i tempi di vacche magre che hanno favorito l’ingresso - per la prima volta - di sponsor privati per far quadrare i conti. Nuove scene animano la rappresentazione allestita nel castello del borgo, coi suoi vicoli, le case in pietra, le vecchie mura, la chiesa d’età romanica e la torre che “dall’alto dei suoi 17 metri domina la Valnerina”, scrive ancora Laliscia. La visita al presepe è guidata poiché accompagnata da musica e parlato. Anzi, il commento sonoro in alcune scene viene effettuato da musicisti in carne ed ossa coi loro archi (viola, violino, violoncello ecc.). Quindi i centri di ristoro dove gustare pizzole a base di yogurt. E ancora ... la discesa dell’angelo effettuata da una speleologa giù dalla capanna della natività assicurata a un cavo d’acciaio. Bello, però a questo punto l’unica cosa da fare è assistere di persona. Nelle passate edizioni lo hanno fatto in molti, persino da regioni lontane del Sud e del Nord Italia. Da calendario sono previste quattro giornate: il 26 dicembre, il primo, il 2 e il 6 gennaio. Inizio a partire dalle ore 17, ingresso libero e gratuito.



Dove mangiamo ? ...

RISTORANTE ROSSI - Vocabolo Isola, 7 - 05031 ARNONE (TR) - Tel. 0744 388372 - Fax. 0744 388305

RISTORANTE GROTTINO DEL NERA - Strada Statale Valnerina, 9/12 - 05031 ARNONE (TR) - Tel. 0744 389104

LA LOCANDA - CASE VACANZA FIOCCHI - via Piè D'Arrone, 1/3/5 - 05031 ARNONE (TR) - Tel. 0744 389961
- Fax. 0744 389961

TRATTORIA DA REMA - Voc. Vallecupa, 10 - 05031 ARNONE (TR) - Tel. 0744 389292

RISTORANTE - PIZZERIA IL PORTONACCIO - via Madonna delle Grazie - 05031 ARNONE (TR)

LOCANDA PARADISO - via del colle, 9 - Fraz. BUONACQUISTO - 05031 ARNONE (TR) - Tel. 0744 368526

RISTORANTE PIZZERIA MOLA BELLA - via Mola Bella - 05031 ARNONE (TR) - Tel. 0744 389701

Dove sostare ...

Aree Attrezzate – Punti Sosta – Camping Service :

AA – **ARRONE** - Area **comunale** attrezzata presso il parcheggio libero del **Centro Canoa Kayak e Mountain Bike**. Via delle Palombarie. Acqua, pozzetto, illuminazione, servizi igienici, si cani - info comune 0744.388521

Camping/Agricampeggi/Agriturismi nel Borgo e dintorni :

AZ. AGRARIA BONIFAZI FEDERICO - Loc. VELLUTRA, 1 - 05031 ARRONE (TR) - Tel. 0744/389448

CASA MATTEI - Loc. Isola, 13 - Fraz. CASTELDILAGO - 05031 ARRONE (TR) - Tel. 0744 420513

SAN LORENZO DI BARTOLINI - Loc. TRIPOZZO - 05031 ARRONE (TR) - Tel. 0744 388835 - Fax. 0744 388835

NONNO FILIPPETTO - Loc. Vallecupa, 15 - 05031 ARRONE (TR) - Tel. 0744 389967

Info Turistiche ...

Comune di Arrone : Via della resistenza 2, 05031- ARRONE (TR) - tel. centralino: 0744 387611 fax: 0744 387140 - e-mail: comune.arrone@libero.it - sito Web: www.comune.arrone.terni.it

Proloco Casteldilago: tel/fax: 0744 388710

Informazioni e accoglienza turistica di Terni (I.A.T.) - via Cassian Bon 1, 05100 – TERNI (TR) - tel: 0744 423047 - e-mail: info@iat.terni.it

Fonti ...

Borghi d'Italia – Camperweb – Comune di Arrone – Turismo in Umbria – Parchi Regione Umbria.

